

IN REGIONE

Dai Cinque Stelle no al contributo per i terremotati: «Non ci fidiamo»

BAGARRE ieri in via Fieschi sui contributi dei consiglieri regionali per aiutare i terremotati del centro Italia. Con il Movimento 5 Stelle che si è dissociato dalla proposta di devolvere 1000 per ogni consigliere, decurtandoli direttamente dallo stipendio e versandoli in un apposito fondo Stato-Regioni. La proposta era stata lanciata da Gianni Pastorino (Rete a Sinistra) e, avendo riscosso consensi trasversali, ieri è stata discussa nell'ufficio di presidenza del consiglio regionale, dove l'unico no è arrivato dai grillini. «Abbiamo detto di no perché, visti i tanti precedenti in Italia, non ci fidiamo di come vengono spesi i soldi» spiega il capogruppo del M5S Fabio Tosi. I 6 consiglieri grillini hanno annunciato, quindi, che devolveranno ai terremotati 30 mila euro del fondo che hanno accantonato dall'inizio della legislatura decurtandosi gli stipendi. E li verseranno sul conto corrente "ad hoc" aperto dal sindaco grillino di Torino Chiara Appendino «perché - spiega Tosi - vogliamo essere certi di come si spendono i soldi».

«Ma tutti i consiglieri di tutti i gruppi tutti i mesi devolvono una parte del loro stipendio al partito e a iniziative di solidarietà - ribattono Pastorino e la capogruppo del Pd Raffaella Paita -. Questa proposta va al di là di ciò che ciascuno fa già a favore dei più deboli e il Movimento 5 Stelle, inspiegabilmente, ha detto di essere contrario». Anche la consigliera di Fi, Lilli Lauro, sottolinea che scopo dell'iniziativa è proprio quello di chiedere un impegno aggiuntivo ai consiglieri, «ma i grillini - attaccano Paita e Pastorino - hanno la presunzione di considerarsi gli unici onesti, anche se ciò che sta accadendo per esempio a Roma dimostra che il primato dell'onestà non appartiene a nessuno». Il dibattito si sposta quindi in aula.

